

Rassegna Stampa

20/07/2023

I PIANI PER LA RETE IDRICA PROVINCIALE

Pavia Acque, bilancio approvato ok al nuovo depuratore di Pavia

Il caro energia ha pesato sui costi ma l'utile ha superato i due milioni e mezzo
La presidente Imparato: saranno utilizzati per finanziare progetti per il territorio

PAVIA

Approvato all'unanimità il bilancio 2022 di Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Pavia, con quasi 30 milioni di euro di investimenti per acquedotto, fognatura e depurazione. Un bilancio che vede ricavi per quasi 84 milioni e 284 mila euro, un utile di circa 2 milioni e 585 mila euro, un incremento dei costi del 36,62% rispetto al 2021 dovuto al caro energia. E proprio l'utile verrà dirottato sulla voce investimenti. Sono infatti molti gli interventi messi in cantiere quest'anno da Pavia Acque.

ILAVORI IN AGENDA

Al via opere come il nuovo depuratore a Pavia Nord e del sistema di collettamento che nascerà vicino a Cascina Campeggi, tra Cascina Casino e la frazione Cassinino e complessivamente



Da sx Stefano Bina, dg Pavia Acque, Stefano Gorgoni del collegio sindacale, il consigliere Siro Lucchini, Juri Santagostino presidente Cap Holding, il consigliere di Broni-Stradella Fabio Braghieri, il direttore amministrativo e commerciale di Pavia Acque Monica De Stefano e la presidente Karin Eva Imparato

costerà oltre 17 milioni di euro. In programma anche il completamento del progetto di realizzazione dell'interconnessione tra le reti fino a Varzi (progetto Greenway), in buona parte

finanziato del Pnrr, i cui lavori dovrebbero terminare entro il 2026 e gli interventi nella zona del depuratore di San Lazzaro, con la realizzazione dei collettamenti e l'ampliamento del depura-

tore e nei principali centri abitati, tra cui Vigevano e Mortara. A dare l'ok, al termine dell'assemblea che si è tenuta nella sede di via Tarramelli, sono stati gli 8 soci di Pavia Acque: Provincia,

Asm Pavia, Asm Voghera, Asm Vigevano e Lomellina, ASMare, Broni-Stradella Pubblica, Cap Holding e Cbl.

UTILI REINVESTITI

«È stata approvata la nostra proposta di destinare il 100% dell'utile di bilancio, pari a circa 2milioni e 585mila euro, al finanziamento degli investimenti che intendiamo realizzare nei prossimi anni – spiega la presidente di Pavia Acque Karin Eva Imperato -. L'obiettivo è infatti quello di valorizzare tutte le risorse economiche prodotte dalla nostra gestione, a favore degli utenti e del territorio». Entrando nel dettaglio, i ricavi dal servizio idrico sono stati nel 2022 pari a oltre 84 milioni e 283mila euro, il risultato d'esercizio a 2mln e 585mila, superiore al 2021, quando era stato pari ad 1 mln 117mila, precisa la presidente che ha esposto i dati alla presenza anche del direttore generale Stefano Bina. Nel 2022, pur dovendo far fronte all'incremento dei costi delle materie prime e dei servizi energetici, sono stati realizzati investimenti per un totale di quasi 28 milioni e 451mila euro. Tasto dolente quello dei costi che ammontano a 55milioni e 509mila euro, aumentati del 36,62% rispetto all'anno precedente a causa della maggiore spesa per l'energia elettrica, passata da circa 8,9milioni nel 2021 a cir-

ca 23,3 del 2022 (+ 125%) e, in misura minore, dell'incremento del costo per lo smaltimento dei fanghi di depurazione, trasferito dalle società operative a Pavia Acque. A dare l'ok, al termine dell'assemblea sono stati gli 8 soci di Pavia Acque: Provincia, Asm Pavia, Asm Voghera, Asm Vigevano e Lomellina, ASMare, Broni-Stradella Pubblica, Cap Holding e Cbl. —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Otto soci per un ente pubblico

Sono otto i soci di Pavia Acque, la società che si occupa della gestione del servizio idrico integrato nel territorio provinciale. Società di cui è presidente Karin Eva Imperato e di cui è direttore generale Stefano Bina. Pavia Acque è interamente pubblica e opera avvalendosi dei soci: Provincia, Asm Pavia, Asm Voghera, Asm Vigevano e Lomellina, ASMare, Broni-Stradella Pubblica, Cap Holding e Cbl. Gestisce gli acquedotti, il sistema fognario e gli impianti di depurazioni e garantisce agli utenti acqua di qualità, promuovendone il consumo mediante azioni di sensibilizzazione mirate a diffondere comportamenti virtuosi, ai fini della tutela della risorsa idrica.

ASSEMBLEA PD

Centrosinistra, primarie rimandate a settembre «Prima i programmi»

PAVIA

Primarie o convergenza di tutta l'opposizione su un nome condiviso al tavolo del centrosinistra: la decisione chiave per avviare la campagna elettorale è rimandata a settembre. Se ne è comunque parlato, l'altra sera, nell'assemblea cittadina del Pd nel corso della quale il segretario Michele Lissia ha fatto il punto con gli iscritti sugli incontri di coalizione che proseguono per organizzare le comunali 2024



Michele Lissia (Pd)

quando il centrosinistra conta di ritornare al Mezzabarba scalzando il centrodestra.

«È stata un'assemblea costruttiva – commenta soddisfatto Lissia –, riteniamo doveroso riferire ed ascoltare la base del partito su temi fondamentali per la città».

Ma le primarie? In fondo si deve decidere chi la “grossa coalizione” deve candidare contro il centrodestra e il Pd è il primo partito di questa coalizione. «Vedremo a settembre –risponde Lissia– nel frattempo constato come il lavoro con gli alleati prosegue egregiamente: prima parliamo dei temi fondamentali, poi parleremo di nomi. E se insieme decideremo di fare le primarie, si faranno le primarie». Della “grossa coalizione al lavoro per riprendersi palazzo Mezzabarba fa parte tutta l'opposizione consiliare

(nove sigle in tutto dopo che Articolo 1 è confluita nel Pd). Una coalizione articolata che va dall'ex forzista Rodolfo Faldini (passato al gruppo misto dopo aver rotto con gli azzurri), fino alla “sinistra sinistra”: una coalizione che, a leggere i dati delle ultime regionali relativi a Pavia città, può contare teoricamente sul 51% dei voti. E questa sera tornerà a riunirsi il tavolo programmatico del centrosinistra. Ma chi siede al tavolo con il Pd, partito più pesante dell'opposizione e primo partito in città? Al tavolo partecipano Azione, Cittadini per Depaoli (la lista dell'ex sindaco che ha ricucito i rapporti dopo parecchie frizioni), + Europa-Radicali italiani, Gruppo Misto-Faldini, Italia Viva, Movimento 5 Stelle, Partito democratico, Pavia a Colori, Sinistra Italiana-Verdi. —

Nasce in Puglia la prima fattoria acquaponica d'Europa con acque depurate

Firmato il protocollo di intesa tra Comune di Castellana Grotte, Acquedotto Pugliese, Autorità idrica Pugliese, INNOVA-Eu e altri. Il consigliere di AQP Francesco Crudele: "Apriamo le porte a un progetto pionieristico per tutto il Continente". Bari, 19 luglio 2023 – Nasce a Castellana Grotte la prima fattoria acquaponica d'Europa che utilizza acque depurate da Acquedotto Pugliese (AQP) per la produzione agricola e l'allevamento di pesci: una tecnica che consente un risparmio idrico del 90%. È questo l'obiettivo del progetto AWARE (aquaponics from wastewater reclamation) per cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa nella sede del Comune in provincia di Bari. Firmatari, INNOVA-Eu (coordinatore di progetto), l'Autorità idrica Pugliese (AIP, coordinatore istituzionale), AQP (gestore dell'impianto di depurazione e affinamento) e Comune di Castellana Grotte (proprietario dell'impianto), oltre a numerosi altri partner nazionali e internazionali del progetto (università, aziende, organizzazioni no profit, istituzioni governative), tra cui l'Università del Salento. Il progetto è stato approvato il 28 giugno 2022 dalla Commissione Europea nell'ambito della call HORIZON-CL6-2022-FARM2FORK-01-05 e giudicato meritevole di finanziamento. La sperimentazione, che prevede il suo termine il 31 ottobre 2026, sarà sviluppata nell'impianto di distribuzione delle acque depurate e affinate di Castellana Grotte. "Siamo orgogliosi di aprire le porte degli impianti di depurazione e affinamento per questo progetto pionieristico in Europa – ha commentato il Consigliere di amministrazione di AQP, Francesco Crudele -. Gestiamo 184 impianti di depurazione, con tecnologie avanzate e sostenibili, e ci stiamo concentrando molto nell'economia circolare con un progetto di riuso dell'acqua depurata. Proprio l'impianto di Castellana Grotte è uno fra i cinque (con Acquaviva, Corsano, Gallipoli e Ostuni) che nel 2022 hanno permesso di recuperare complessivamente quasi 600mila metri cubi di risorsa idrica affinata da destinare all'irrigazione. Pensare che in un prossimo futuro questa acqua possa essere utilizzata per l'allevamento di pesce a chilometro zero ci rende orgogliosi del lavoro fin qui svolto e ci dà ancora più stimolo a migliorare". "La coltivazione in acqua, nota come acquaponica - ha spiegato Gianluca Vurchio, consigliere AIP -, è un sistema ad altissima tecnologia ed estremamente efficiente che ci permette di produrre molto di più rispetto a quanto si produce in agricoltura tradizionale. L'acquaponica consente un risparmio idrico del 90%, perché l'agricoltura idroponica utilizza molta meno acqua rispetto alla coltivazione nel terreno e l'acqua viene riciclata e riutilizzata, un consumo di energia elettrica limitato, un bassissimo impatto ambientale e l'importantissima eliminazione dei reflui e dei trattamenti chimici (pesticidi, diserbanti, fertilizzanti), garantendo un prodotto sicuro e sano per il consumatore e per l'ambiente. È importante sottolineare, avendo 'visione' rispetto al futuro prossimo, che questo tipo di coltivazione può attuarsi in qualsiasi parte del mondo; l'agricoltura idroponica può essere praticata in diversi climi e zone, comprese le aree aride". "Siamo onorati di poter far parte di questo progetto assolutamente innovativo - ha commentato il sindaco di Castellana Grotte, Domi Ciliberti - Per questo primo risultato devo ringraziare gli uffici nella persona del responsabile del Settore V Antonio Dimasi e lo staff nella persona del componente tecnico Maria Teresa Parente. Sono convinto che Aware possa aprire le porte ad una serie di positive ricadute anche dal punto di vista turistico e produttivo per il territorio di Castellana e, soprattutto, sono convinto che a partire da Castellana Grotte possa generarsi una buona pratica

particolarmente significativa dal punto di vista ambientale”. Fabio Ugolini di INNOVA-Eu, in qualità di coordinatore di progetto, ha sottolineato come il progetto sia una “novità assoluta in Europa che anticipa, per il futuro, la trasferibilità dell’esperienza e della sperimentazione di coltivazione in acquaponica ovunque si possa realizzare”. Il progetto AWARE è stato salutato anche dall’onorevole Ubaldo Pagano: “Veder realizzato nella nostra Castellana un progetto tanto importante sotto molti punti di vista non può che rappresentare un motivo di orgoglio per la nostra comunità. Grazie ai fondi europei del programma Horizon Europe, sarà il nostro paese a realizzare il primo impianto di acquaponica di tutto il continente che utilizza le acque reclamatione. Siamo fiduciosi che questo progetto pilota potrà diventare un esempio in tutta Europa, sia per il carattere fortemente innovativo, sia come punto di riferimento nell’ambito dell’economia circolare. Un ringraziamento particolare va ad Autorità idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese e al Comune per aver raccolto questa entusiasmante sfida”.